

In evidenza > Collaborare per il bene comune: reportage conferenza



Tavola Rotonda “Collaborare per il bene Comune”

Onlus, imprese, pubbliche amministrazioni: questi i protagonisti della la conferenza tenutasi oggi alla Camera di Commercio di Roma. “Collaborare per il bene comune” non è un vuoto simulacro, uno slogan populistico e oggi testimonia il lavoro quotidiano di migliaia di operatori che producono capitali e desiderano mettersi in rete. La sala del Tempio di Adriano (foto) ha accolto stamattina una Tavola Rotonda con numerosi operatori profit, non profit e Pubblica Amministrazione, [relatori e partecipanti](#) tutti concentrati sul futuro del terzo settore, delle imprese e delle istituzioni capaci produrre valore.

[L'osservatorio non profit della Camera di commercio](#) di Roma ha così proposto di offrire spazio e un coordinamento per tutte quelle realtà che già hanno operato e operano sul territorio, esperienze significative per le politiche pubbliche di sviluppo. Presentate due importanti pubblicazioni:

- [Guida agli acquisti sociali negli appalti pubblici](#)
- [Manifesto Corviale verso Europa 2020](#)

Quest'ultimo è un libretto ideologico e operativo per un buon governo del territorio. Una ricerca di senso e di nuovi stili di vita.

Scopo dell'incontro è l'idea, tutt'altro che astratta e utopica, che P.A., profit e non profit, collaborando, possano dar luogo a percorsi innovativi di sviluppo locale, rinascita sociale, emersione del lavoro nero o sottopagato e rilancio della mobilità come diritto e opportunità. Costruire regole condivise per l'uso dei beni comuni che attengono alle comunità locali e, dunque, direttamente ai cittadini. Prima dello Stato e del mercato c'è la società civile che si autorganizza liberamente per svolgere funzioni di interesse generale, gestendo i beni comuni e garantendo i diritti collettivi. La pubblica amministrazione deve solo favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle comunità locali, sulla base del principio di sussidiarietà. Gestendo direttamente e in modo sostenibile i beni comuni, i cittadini potranno accrescere il senso di responsabilità e i valori di reciprocità, mutuo aiuto e fraternità civile, che sono gli ingredienti indispensabili per uscire dalla crisi.

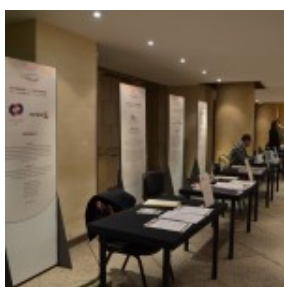


presentazione
associazioni
nella Sala del
Tempio di
Adriano

Elementi chiave del dibattito e fondanti del patto che emerge al convegno sono:

- 1) rilanciare l'economia sociale e il ruolo sul territorio da parte di imprese ed organismi di terzo settore
- 2) valorizzare il ruolo primario delle PA come motori di riequilibrio sociale, ambientale, occupazionale
- 3) un sistema di informazione che i giornali autogestiti e partecipati possono promuovere se si organizzano in sistemi editoriali connessi tra loro. In rete possiamo oggi raggiungere facilmente tanti lettori che possono diventare scrittori del loro giornale e mettersi in competizione con una stampa egemone degli editori dominanti che emargina le periferie.

Il coordinamento, afferma Pino Galeota, lotta per "un distretto tecnologico dell'arte, della cultura, dell'ambiente e dello sport a Corviale: non è un progetto troppo ambizioso". "Ambizioso? È un progetto portato dal basso, per arrivare in alto, certo è meglio cadere dall'alto... Bisogna metterci la faccia, cercare le persone disponibili per il dialogo, 'chiedere tu chi sei? Ne vuoi far parte?'. Corviale è già un modello per tutte le periferie".



I desk dei
partecipanti
in sala

[Corviale Domani](#) e altre 6 imprese hanno offerto la loro esperienza in un dibattito che apre la strada a un percorso

di consapevolezza e scelte di vera collaborazione. Le associazioni sono: [Banco Editoriale \(ACLI\)](#) con l'obiettivo di sviluppare sei biblioteche in sei carceri italiani; [Sociale.it \(Coinsorzio sociale COIN\)](#), che punta a creare una partecipazione cittadina su un portale online di servizi; [Binario 95 \(Europeconsulting\)](#) un centro polivalente diurno e notturno per persone senza dimora, con i rappresentanti Alessandro Radicchi, e Gianni Petiti; [IL Forum del Terzo settore Lazio](#), che, con una rete di oltre 350 mila soci e lavoratori unisce Cooperazione Sociale, Volontariato, associazionismo altraeconomia e finanza etica; [Fattoria Sociale della Mistica \(Agricoltura Capodarco\)](#) che comprende 30 ettari coltivati biologicamente, in un esperimento di agricoltura sociale; [Programma Retis \(Fondazione Roma solidale\)](#), in collaborazione e per volontà di Roma Capitale, un progetto volto alla valorizzazione degli attori, degli strumenti e delle esperienze finalizzate allo sviluppo di percorsi di autonomia delle "persone svantaggiate".

Foto e Articolo: Elisa Longo

Ringraziamenti: [Silvana Forte](#) (CCIAA Roma responsabile P.O. Gestione Osservatori), [Flavia Trupia](#) (relazioni pubbliche)